

L'Oms Europa ha messo a punto un nuovo documento per accompagnare le scelte dei singoli stati membri in vista dell'autunno, prendendo in considerazione una possibile nuova ondata Covid. Il piano è volto a “predisporre piani e misure di contenimento a tutti i livelli per ottimizzare l'uso di risorse sanitarie pubbliche e garantire che tutti i servizi sanitari siano comunque mantenuti attivi anche durante gli eventuali picchi pandemici”. **Sono cinque le mosse che l'Organizzazione Mondiale della Sanità chiede di mettere in campo** agli Stati europei per “stabilizzare la pandemia e proteggere la popolazione”: aumento della diffusione del vaccino nella popolazione generale; somministrare le dosi di vaccino aggiuntive a gruppi prioritari; promuovere l'uso della mascherina all'interno e sui mezzi pubblici; ventilare spazi pubblici e affollati (quali scuole, bar e ristoranti, open space uffici e trasporti pubblici); applicare rigorosi protocolli terapeutici a soggetti a rischio di malattia grave.

Nel dettaglio, prevedendo per l'autunno e l'inverno “un'ulteriore impennata dei casi di infezione da sindrome respiratoria acuta da coronavirus”, [il documento](#) emesso dall'OMS Europa, suggerisce di rilanciare da subito “gli sforzi di mitigazione e risposta per essere pronti a rispondere a un un maggiore onere per il sistema sanitario e garantire il mantenimento di servizi sanitari e non sanitari critici”. **Una strategia che l'OMS consiglia di basare ancora in larga parte sulla campagna vaccinale.** “Per sostenere l'immunità della popolazione - si legge nel documento, dove non si fa menzione però del fatto che i vaccini attualmente disponibili [hanno dimostrato](#) di essere largamente inadeguati a “sostenere l'immunità” - i programmi di vaccinazione COVID-19 dovrebbero continuare a dare priorità a un'alta copertura con la serie di vaccinazioni primarie tra tutte le persone idonee. I Paesi dovrebbero somministrare una seconda dose di richiamo alle persone immunocompromesse di età pari o superiore a 5 anni e ai loro contatti stretti. E considerare una nuova dose di richiamo per gli anziani, operatori sanitari e donne in gravidanza, almeno tre mesi dopo l'ultima dose”.

L'OMS raccomanda anche di “**prendere in considerazione anche la vaccinazione simultanea Covid e influenza** integrando la vaccinazione nei programmi dell'assistenza sanitaria di base”. Il tutto senza raccomandare agli stati di prendere prima in considerazione i dati sull'efficacia dei vaccini adattati alle varianti, che secondo i proclami dovrebbero essere resi disponibili da Pfizer e Moderna prima dell'autunno, ma sui quali ancora non si sa praticamente nulla. Dopotutto, la stessa OMS, già nel giugno scorso [aveva raccomandato](#) di procedere con le dosi booster con i nuovi vaccini **anche senza attendere i dati**, in quanto potrebbero «probabilmente» generare una risposta anticorporeale.

Tra le misure che invece non si ritengono più necessarie vi sono “il tracciamento dei contatti, la quarantena e i tamponi per tutte le persone che siano state in contatto con una

Covid: l'OMS detta la strategia autunnale ai Paesi Europei

persona positiva o con un probabile caso di infezione da SARS-CoV-2". Tra le nuove misure da approntare vi sono invece quelle relative al cosiddetto **long Covid**, ovvero le conseguenze debilitative a lungo termine che taluni subiscono dopo aver contratto il coronavirus, per le quali si consiglia di "accelerare la ricerca e riconoscere la necessità di fornire assistenza riabilitativa e mentale a lungo termine per sostenere il recupero e il benessere delle persone che vivono con questa patologia". Quelle proposte dall'OMS Europa sono consigli non vincolanti, che poi gli Stati potranno recepire o meno nelle loro politiche sanitarie.